

# Rapporto di maggioranza

numero

**8248 R1**

data

31 marzo 2025

competenza

DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT

**della Commissione formazione e cultura  
sull'iniziativa parlamentare 23 giugno 2022 presentata nella forma  
elaborata da Maddalena Ermotti-Lepori e Luca Pagani "Modifica dell'art.  
37 della Legge sulla scuola dell'infanzia e sulla scuola elementare in  
tema di refezione alla scuola dell'infanzia (Rendere possibile alle  
direzioni di concedere deroghe per venire incontro a particolari  
necessità dei bambini e delle loro famiglie)"**

**(v. messaggio 15 marzo 2023 n. 8248)**

## 1. L'INIZIATIVA PARLAMENTARE IN SINTESI

L'iniziativa parlamentare elaborata, chiede di aggiungere in seguito un nuovo **Art. 37 cpv. 3<sup>ter</sup>** della Legge sulla scuola dell'infanzia e sulla scuola elementare in tema di refezione alla scuola dell'infanzia (LSISE), che recita così:

### **Art. 37 cpv. 3<sup>ter</sup> (nuovo)**

*3<sup>ter</sup> "Gli allievi del primo e secondo anno obbligatorio di scuola dell'infanzia sono tenuti a partecipare regolarmente alla refezione. Le direzioni di istituto possono concedere la dispensa totale o parziale dalla frequenza della refezione da parte di tali allievi per ragioni connesse a un progetto pedagogico specifico a favore dell'allievo e/o ad un progetto di accoglienza individuale dell'allievo, come pure per particolari esigenze del bambino o della famiglia. Nel secondo anno obbligatorio, la dispensa è accordata al massimo fino alle vacanze natalizie.*

*La richiesta di dispensa deve essere motivata e deve essere proposta dai genitori alla direzione di istituto per iscritto; contro una decisione negativa è dato reclamo giusta l'art. 97a della legge della scuola del 1° febbraio 1990 e contro la decisione su reclamo è dato ricorso giusta l'art. 92 della stessa legge".*

## 2. LA RISPOSTA DEL CONSIGLIO DI STATO

L'iniziativa presentata all'indomani del voto parlamentare del 22 giugno 2022, riprende quanto avanzato in un primo tempo dalla Commissione formazione e cultura con il rapporto n. 7696R approvato il 23 giugno 2020. Come ricorda il testo dell'atto parlamentare qui in esame, il Consiglio di Stato, in data 22 dicembre 2021, ha licenziato il messaggio n. 8098, nel quale viene spiegato il complesso iter seguito dopo la deliberazione parlamentare del giugno 2020. Infatti, sulla base delle conclusioni del rapporto n. 7696R, il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) aveva allestito un progetto di modifica della LSISE e delle relative norme esecutive che prevedeva l'abolizione dell'obbligo di frequenza della refezione per i bambini iscritti all'anno facoltativo della scuola dell'infanzia, nonché la codificazione per via di regolamento di un sistema di dispense dalla frequenza

**Rapporto di maggioranza n. 8248 R1 del 31 marzo 2025**

obbligatoria della refezione al primo anno obbligatorio e, in casi eccezionali e solo al massimo fino a Natale, anche al secondo.

Le norme esecutive prevedevano invece i possibili casi di dispensa ammissibili sulla base delle esperienze censite nelle scuole nel corso degli ultimi anni scolastici, ovvero la presenza di un progetto pedagogico specifico a favore dell'allievo/a.

La consultazione, che ha coinvolto le quattro commissioni circondariali e i Comuni attraverso delle prese di posizione concordate tra i direttori e i capi-dicastero, ha però approvato un solo punto del progetto, quello riferito alla possibilità di introdurre la libertà di partecipare alla refezione per i bambini iscritti all'anno facoltativo, mentre ha respinto l'allargamento delle dispense agli anni obbligatori della Scuola dell'infanzia. Da qui la proposta governativa di adottare il principio previsto al cpv. 3<sup>bis</sup> dell'art. 37 LSISE, accolta dal Gran Consiglio.

In aggiunta alle considerazioni espresse, occorre tenere conto che, come peraltro indicato nel testo dell'iniziativa, sul piano quantitativo il numero di casi repertoriali è decisamente basso. Scaduto il periodo d'iscrizione alla Scuola dell'infanzia per l'anno 2023/2024, il numero di richieste di non iscrizione per gli allievi dell'anno facoltativo ammontava a 40, suddivise soprattutto tra Luganese (18) e Bellinzonese e Tre Valli (20), Locarnese e Valli e Mendrisiotto e Basso Ceresio hanno registrato una sola richiesta ciascuno.

### **3. CONCLUSIONI**

Tenuto conto di quanto precede e considerato che il sistema tuttora vigente non ha mai dato problemi particolari, che le richieste di dispensa dall'obbligo di frequenza, peraltro rare, sono sempre state gestite dalle direzioni degli Istituti scolastici comunali in maniera adeguata, che i dati raccolti indicano che la scelta di non partecipare alla refezione nel corso dell'anno facoltativo coinvolge pochissimi allievi e che l'ultima decisione parlamentare sul tema risale al 2022, la maggioranza della Commissione formazione e cultura non ritiene opportuno riaprire un dibattito politico su questo tema e invita quindi il Gran Consiglio a respingere l'iniziativa parlamentare elaborata del 23 giugno 2022 presentata da Maddalena Ermotti-Lepori e Luca Pagani.

Per la maggioranza della Commissione formazione e cultura:

Maruska Ortelli, relatrice

Ay - Canetta - Ortelli P. -

Piezzi - Prati - Speciali - Tenconi -

Valsangiacomo (con riserva) - Zanetti